



Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 27 GENNAIO 2003**Oggetto: 27 GENNAIO 2003 – “GIORNO DELLA MEMORIA”, IN RICORDO DELLO STERMINIO E DELLE PERSECUZIONI DEL POPOLO EBRAICO NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO NAZISTI (SHOAH) – LEGGE 20 LUGLIO 2000, N. 211.**

L'anno duemilatre addì VENTISETTE del mese di GENNAIO alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 1959 del 21.01.2003 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1) AGOSTINELLI	Donato	13) DI CERBO	Clemente
2) BORRILLO	Ugo	14) FELEPPA	Michele
3) BOSCO	Egidio	15) FURNO	Romeo
4) BOZZI	Giovanni Angelo Mosé	16) GITTO	Vincenzo
5) CAPOCEFALO	Spartico	17) LAVORGNA	Antimo
6) CENICCOLA	Amedeo	18) LOMBARDI	Paolo F.G.
7) COLETTA	Antonio	19) MASTROCINQUE	Giovanni
8) CRETA	Ferdinando	20) MENECELLA	Giovanni
9) D'AMBROSIO	Mario Carmine	21) MOLINARO	Giovanni
10) DAMIANO	Nicola	22) PETRUCCIANO	Fernando
11) DE GENNARO	Giovanni	23) TESTA	Cosimo
12) DE LIBERO	Emmanuele	24) VISCUSI	Giovanni

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Rag. Giovanni MASTROCINQUEPartecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 17 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.Risultano assenti i Consiglieri: 2 - 7 - 8 - 14 - 16 - 18 - 23Sono presenti i Revisori dei Conti //Sono, altresì, presenti gli Assessori BORRELLI - LAMPARELLI - NISTA - DI LONARDO

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Aperti i lavori,informa che al termine del Consiglio si terrà la Conferenza dei Capigruppo, invitando gli stessi a non lasciare l'aula.

Dà,poi,lettura del documento che si allega alla presente sotto la lettera A),concludendo con l'invito ad osservare un minuto di raccoglimento in onore di tutte le vittime delle persecuzioni.

Si dà atto che sono entrati in sala i consiglieri Gitto e Coletta per cui i Consiglieri presenti sono 19.

Al termine,si apre un ampio dibattito sul contenuto del documento e sull'opportunità dell'istituzione, da parte dello Stato,del"GIORNO DELLA MEMORIA".

Intervengono i Consiglieri Petrucciano,Molinaro,Ceniccola,Bozzi,Capocefalo,De Libero ed il Presidente Nardone.

Il Consigliere Petrucciano,pur associandosi all'iniziativa per le celebrazioni odierne,invita a riflettere ed a considerare una giornata dedicata alla memoria di tutte le vittime di azioni di guerra.La memoria,sostiene, deve esserci per tutte le atrocità che si sono consumate contro l'umanità.

Il Consigliere Molinaro fa rilevare che la rievocazione odierna ,sicuramente non ha raggiunto l'obiettivo che ci si proponeva con la istituzione.Infatti, atteso lo scarso coinvolgimento di forze istituzionali,sociali e del mondo studentesco, la celebrazione risulta,allo stato, solo un momento rituale, protocollare che non riesce a trasmettere impegno ed arrivare alle coscienze. Concorda col Consigliere Petrucciano sull'opportunità di partire da questo evento per ricordare tutti gli altri momenti in cui si sono consumati stermini,atrocità.

Il Consigliere Ceniccola nell'esprimere rammarico per le divisioni emerse in sede di Consiglio, in un'occasione che avrebbe dovuto trovare, invece, tutti uniti,afferma che lo spirito che ha animato il legislatore nell'istituire questo giorno,è stato sicuramente quello di voler rammentare a tutti, ,che chi dimentica il proprio passato,sarà inevitabilmente e fatalmente condannato a riviverlo.Lo ricorda,citando il pensiero del filosofo Santaiana.

Il Consigliere Bozzi, nel farsi interprete dei sentimenti morali,umani,civili e cattolici che accomunano tutti i componenti del consesso,fa appello affinché questa giornata venga ricordata e sia di monito soprattutto per le nuove generazioni al fine di indurre i giovani a guardare al futuro tenendo presente il pieno rispetto e riconoscimento delle ideologie, dei diritti civili, politici e religiosi.

Il Consigliere Capocefalo fa rilevare l'opportunità di inviare un messaggio alle Scuole,affinché in tutti nascano sentimenti di condanna per ogni sorta di atrocità,ed affinché queste iniziative non siano solo momenti accademici,ma tocchino le coscienze delle persone ed in particolare dei giovani.

Il Consigliere De Libero, nel concordare con l'iniziativa del Governo Centrale e con la proposta del Presidente Mastrocinque,riafferma la necessità di ricordare tutti coloro che hanno subito violenza, ingiustizia ,martirio .

Infine il Presidente Nardone ricorda che la "Giornata della Memoria" serve a riflettere sulla pseudocoscienza alla base del razzismo. Spiega,infatti, che oggi non è stato fatto alcun passo avanti se c'è chi,inseguendo il mito della razza superiore, si vanta di avere clonato l'uomo.Questa giornata deve indurre a riflettere e pensare a quei 24 milioni di uomini ,donne e bambini che ,ogni anno, muoiono per fame.La diversità ,afferma,può esistere nelle idee, nelle culture,ma nella sostanza ogni essere umano è uguale all'altro.A tal proposito,invita a prendere iniziative affinché venga portato a conoscenza delle scuole, il libro di Luigi Cavalli Sforza,il quale ha dimostrato che non c'è differenza genetica di razza,nel genere umano.La differenza è culturale,quindi tutti hanno diritto al rispetto ed al riconoscimento dei propri diritti.

Il tutto come da resoconto stenografico allegato sotto la lettera B).

Al termine il Presidente toglie la seduta.Sono le ore 13,15.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to come all'originale

N. 65

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 29 GEN. 2003

IL MESSO


IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 29 GEN. 2003 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 18 FEB. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 18 FEB. 2003

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 18 FEB. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

Per copia conforme all'originale

Benevento, li 18 FEB. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)



P 14
Am. 2-4-8-14-16-18-23

PROVINCIA DI BENEVENTO

Entecons Gioio.
Polite. P. 19

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO 27 GENNAIO 2003: " GIORNO DELLA MEMORIA", IN RICORDO DELLO STERMINIO E DELLE PERSECUZIONI DEL POPOLO EBRAICO NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO NAZISTI. (SHOAH) - LEGGE 20 LUGLIO 2000, N. 211.

L'ESTENSORE

[Signature]

L'ASSESSORE

[Signature]

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 1
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'
Favorevoli N. _____
Contrari N. _____
IL SEGRETARIO GENERALE

APPROVATA CON DELIBERA N. 5 del 27 GEN 2003

Su Relazione PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di L. _____

Cap. _____

Progr. n. _____

Esercizio finanziario 200__

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. _____

Cap. _____

Progr. n. _____

del _____

Esercizio finanziario 200__

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO che nella ricorrenza dell'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento nazista di Auschwitz, fissata con Legge 20 luglio 2000 n.211 il 27 gennaio di ciascun anno, la Repubblica italiana ricorda la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

CONDIVISO l'intento di non far dimenticare le atrocità commesse nei confronti della comunità ebraica in Europa nel XX secolo e cogliere l'occasione per dare adeguata informazione soprattutto ai più giovani inducendoli a rileggere insieme il nostro passato, al fine di trarre gli opportuni insegnamenti per guardare al futuro nel rispetto delle ideologie e delle tradizioni di cui sono portatori tutti i popoli e nel pieno riconoscimento dei diritti civili, politici e religiosi.

RITENUTO condivisibile che lo sviluppo morale e sociale della comunità può essere conseguito anche tramite la conservazione della memoria di tali gesta e la loro analisi attraverso incontri e momenti di riflessione promossi dalle Amministrazioni Locali ed in particolare dalle scuole di ogni ordine e grado;

RICONOSCIUTO che la tragica successione di orrori, di massacri, di disumani messaggi di morte e di barbarie, si è consumata a danno della verità ed a negazione dell'essenza stessa della vita, in una guerra crudele, che ha lasciato il mondo attonito nella drammatica consapevolezza di aver vissuto un momento tragicamente epocale, che per entità, violenza, e visibilità è destinato a rimanere impresso nella coscienza di tutti;

RILEVATA la necessità di reagire alla esaltazione ed alla propaganda mistificatoria che sosteneva la logica perversa dello sterminio;

RAPPRESENTATA la necessità di ristabilire la memoria storica, tutelando la memoria e la dignità dei morti, la giustizia e la pace che sono condizioni essenziali e determinanti affinché i popoli possano crescere e svilupparsi nell'unità abbattendo tutti gli steccati ideologici e culturali eretti per emarginare i perdenti e i più deboli;

CONSIDERATO che non ci sarà rispetto per l'ordine morale, per il vincolo naturale che lega tutti gli uomini, finché sarà la forza a determinare la ragione.

SOTTOLINEATO che l'obiettivo da perseguire è nella coscienza stessa dell'uomo portandolo alla consapevolezza che la guerra non risolve i contrasti ma li esaspera, non sana le ingiustizie ma le accresce, non placa le contraddizioni ma le evidenzia, moltiplicando inutilmente lacerazioni, sofferenze e stragi;

CONSIDERATA la volontà della Provincia di contribuire alla promozione della pace ed alla cultura dell'amicizia dei popoli.

D E L I B E R A

Nel senso profondo ed incisivo di tali considerazioni :

1. **ESPRIMERE** apprezzamento per la istituzione del "GIORNO DELLA MEMORIA" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, come previsto con legge 20 luglio 2000, n.211 che ne stabilisce la ricorrenza il giorno 27 gennaio di ciascun anno, data di abbattimento dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz;
2. **ESPRIMERE**, altresì, per le motivazioni in premessa esposte, ferma condanna per tutte le atrocità commesse durante la seconda guerra mondiale, che nel lasciare il mondo attonito hanno dato agli uomini la drammatica consapevolezza di aver vissuto un momento tragicamente epocale, atteso che, l'entità, la violenza, la tragica successione di orrori e di massacri e di disumani messaggi di morte sono destinati a rimanere impressi nelle coscienze di tutti.
3. **CONDIVIDERE**, unitamente al comune atteggiamento di solidarietà, l'intento di non far dimenticare le atrocità commesse e cogliere l'occasione per dare adeguata informazione

soprattutto ai più giovani, inducendoli a rileggere insieme il nostro passato, al fine di trarne insegnamenti per guardare al futuro. Provare a spiegare come l'uomo, alla pace ed alla giustizia ha preferito la morte e la disumanità avendo perduto completamente i punti di riferimento, per una folle caduta dei valori morali.

4. **CONDIVIDERE** la necessità di ristabilire la memoria storica, tutelando la memoria e la dignità dei morti, la giustizia e la pace che sono condizioni essenziali e determinanti affinché i popoli possano crescere e svilupparsi nell'unità abbattendo tutti gli steccati ideologici e culturali eretti per emarginare i perdenti ed i più deboli.
5. **DARE** un contributo al progresso del bene facendo capire che il recupero delle memorie storiche è strumento prezioso ed indispensabile per consentire non solo di attraversare i momenti difficili e confusi dei nostri giorni, ma anche di realizzare il nostro ideale di sviluppo, di libertà e di giustizia.
6. **SOSTENERE** il convincimento, oggi più che mai, atteso la situazione politica mondiale fortemente destabilizzante, che vanno riscoperti, con quel testardo ottimismo che da sempre ha salvato l'umanità i sentimenti indistruttibili dell'amore, della solidarietà, del rispetto e della speranza. Si scoprirà infatti, che questi sentimenti non sono estinti e superati dal calcolo e dalla freddezza, ma viceversa sono reali, vivi, autentici e che vanno difesi quali valori inestimabili.
7. **INVIARE** copia del presente atto al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente della Camera del Senato ed all'Ambasciata Israeliana in Italia.
8. **DARE** alla presente immediata esecutività.

P A R E R I

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

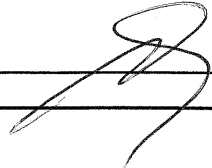
F A V O R E V O L E

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____
facciate utili.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

parere -----

CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



PROVINCIA di BENEVENTO

PRESIDENTE On. le Carmine NARDONE

CONSIGLIO PROVINCIALE

SEDUTA DEL 24/1/2003 ORE _____ (APPELLO ORE 12.30)

PRESENTI N. 18 ~~19~~ ASSENTI N. 7

1. AGOSTINELLI	Donato	P
2. BORRILLO	Ugo	A -
3. BOSCO	Egidio	P
4. BOZZI	Giovanni	P
5. CAPOCEFALO	Spartico	P
6. CENICCOLA	Amedeo	P
7. COLETTA	Antonio	A -
8. CRETA	Ferdinando	A -
9. D'AMBROSIO	Mario	P
10. DAMIANO	Nicola	P
11. DE GENNARO	Giovanni	P
12. DE LIBERO	Emmanuele	P
13. DI CERBO	Clemente	P
14. FELEPPA	Michele	A -
15. FURNO	Romeo	P
16. GITTO	Vincenzo	A -
17. LAVORGNA	Antimo	P
18. LOMBARDI	Paolo	A -
19. MASTROCINQUE	Giovanni	P (Presidente Consiglio Provinciale)
20. MENEHELLA	Giovanni	P
21. MOLINARO	Gianni	P
22. PETRUCCIANO	Fernando	P
23. TESTA	Cosimo	A -
24. VISCUSI	Giovanni	P



PROVINCIA di BENEVENTO
Il Presidente del Consiglio

PER NON DIMENTICARE!

GIORNATA DELLA MEMORIA
27 gennaio 2003



PROVINCIA di BENEVENTO
Il Presidente del Consiglio

Signori Consiglieri Provinciali,

Oggi siamo qui riuniti per LA GIORNATA DELLA MEMORIA, voluta dal parlamento italiano per non dimenticare la tragedia del popolo ebraico consumatasi durante tutta la Seconda Guerra mondiale.

Oltre ad un dovere istituzionale, tuttavia, sentiamo come uomini liberi di non poter nascondere a noi stessi ed alle giovani generazioni pagine di una storia recente così vergognose.

L'eccidio degli ebrei riguardò non meno di 5.800.000 persone, anche se le stime ufficiali sono impossibili.

Oltre agli ebrei, furono perseguitati dalle truppe tedesche anche zingari, serbi, membri dell'intelligenza polacca, oppositori della resistenza di tutte le nazionalità, tedeschi oppositori del nazismo, omosessuali, testimoni di Geova, delinquenti abituali, ed infine gli "antisociali", e cioè mendicanti, vagabondi e venditori ambulanti. Purtroppo, anche l'Italia partecipò a quella follia ed ignominia con la promulgazione delle leggi razziali di cui al Regio Decreto-Legge 7 settembre 1938, n. 1381, anche se deve essere precisato – e non per sciovinismo – che il nostro Paese di fatto non prese parte alla cosiddetta "Soluzione finale" e che molti nostri concittadini, tra gli



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente del Consiglio

stessi esponenti del Partito fascista e tra i funzionari di polizia, si adoperarono a favore degli ebrei salvandoli dalla deportazione.

Numerosi sono gli esempi in tal senso: citerò solo il sig. Perlasca e, più vicino a noi dal punto di vista geografico, il sig. Palatucci.

Gli ebrei residenti in Italia, comunque, che sparirono nei campi di concentramento dopo i rastrellamenti tedeschi, furono circa 8.000, pari al 17,3% della popolazione prima della guerra; mentre in altri Paesi, soprattutto in Polonia e Jugoslavia, le percentuali furono enormemente superiori, giungendo anche al 90% del totale.

Ma, certamente, tutto questo per noi non può essere una consolazione. La discriminazione – fosse anche nei confronti di una sola persona – è profondamente immorale ed è un vanto per noi che la Costituzione della repubblica la vieti nel modo più fermo, netto, preciso ed inequivocabile.

Le odiose misure adottate dai nazisti contro gli Ebrei cominciarono con la loro classificazione come IBRIDI; il boicottaggio dei negozi e delle imprese; l'espulsione di tutti i non-Ariani e via via con altre iniziative sempre più pesanti, gravi e sanguinarie.

Durante i primi anni del Terzo Reich, migliaia di Ebrei furono uccisi dai Nazisti o morirono a causa delle misure discriminatorie adottate contro di loro; tuttavia, sebbene Hitler fece spesso riferimento allo



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente del Consiglio

sterminio degli ebrei, sia nei suoi primi scritti (in particolare nel tristemente noto: "Mein Kampf") sia nei vari discorsi pronunciati durante gli anni '30, il genocidio degli "Ibridi" non ebbe inizio fino all'invasione dell'Unione Sovietica, da parte della Germania, nel Giugno 1941: e quella era appunto la cosiddetta "Soluzione finale".

Gli Ebrei erano l'unico gruppo destinato ad un totale e sistematico annientamento. Per sottrarsi alla sentenza di morte imposta dai Nazisti, gli Ebrei potevano solamente abbandonare l'Europa Nazista. Secondo il piano Nazista, ogni singolo Ebreo doveva essere ucciso.

Gli Ebrei, nella visione di Hitler, rappresentavano un ostacolo ed una minaccia per il dominio Ariano dell'Europa: infatti, il Reich tedesco doveva, secondo lui, espandersi soprattutto ad est, inglobando la Polonia, dove per l'appunto la comunità ebraica era molto numerosa.

A questa visione vanno aggiunti il tradizionale stereotipo negativo degli Ebrei ritenuti gli "assassini di Cristo", nonché le posizioni di preminenza economica e politica raggiunti dagli Ebrei in alcuni Paesi.



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente del Consiglio

Purtroppo, gli interventi degli altri Paesi e delle Organizzazioni umanitarie per bloccare questa vergogna furono tardivi.

Quegli anni lontani nel tempo, non debbono essere però lontani dalla nostra memoria.

Avremmo, infatti, tanto voluto che la Seconda Guerra mondiale avesse insegnato qualcosa.

Le stragi degli ebrei, degli uomini in divisa e delle popolazioni civili, con lo spaventoso eccidio delle foibe per gli Italiani che risedevano nelle terre di confine nel nord est, purtroppo sono stati replicati anche in anni recentissimi nella stessa Europa, tanto è vero che oggi il nome di Sarajevo è quasi altrettanto sinistro che quello di Auschwitz.

Rigurgiti nazisti sono sempre attivi in ogni angolo d'Europa.

E' per questo motivo che vi chiedo di osservare un minuto di silenzio in onore di tutte le vittime delle persecuzioni, per non dimenticare e per esortare ed educare le giovani generazioni alla cultura della tolleranza e della solidarietà.

Giovanni Mastrocinque